

Presidenza della Repubblica
RADIO3 - RAI QUIRINALE



CONCERTO
PER IL GIORNO DEL RICORDO

PALAZZO DEL QUIRINALE
CAPPELLA PAOLINA
DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020

Domenica 9 febbraio 2020, ore 11.50

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

MARCO ANGIUS, *direttore*
LORENZO GENTILI TEDESCHI, *violino*
CRISTINA ZAVALLONI, *mezzosoprano*
MANUELA KUSTERMANN, *voce recitante*

PROGRAMMA

Lettura da *Magazzino 18* di Simone Cisticchi

LUIGI DALLAPICCOLA (1904 - 1975) *Tartiniana seconda* per violino e orchestra (1955 – 1956)
- *Pastorale - Molto calmo, ma senza trascinare*
- *Tempo di bourrée*
- *Intermezzo - Grazioso; con semplicità*
- *Presto; leggerissimo*
- *Variazioni*
Lorenzo Gentili Tedeschi *violino*

Lettura da *Memoria negata* di Marisa Brugna

LUIGI DONORÀ (1935) *Preludio e Intermezzo da L'urlo dell'abisso* (1996)
Manuela Kustermann *voce recitante*
Testo da *Istria* di Bepi Nider

LUCIANO BERIO (1925 – 2003) *Folk Songs* per mezzosoprano e orchestra (1973)
1. *Black is the color...* (Stati Uniti)
2. *I wonder as I wander* (Stati Uniti)
3. *Loosin yelav* (Armenia)
4. *Rosignolet du bois* (Francia)
5. *A la femminisca* (Sicilia)
6. *La donna ideale* (Italia)
7. *Ballo* (Italia)
8. *Motettu de tristura* (Sardegna)
9. *Malurous qu'o uno fenno* (Auvergne)
10. *Lo fiolaire* (Auvergne)
11. *Azerbaijan love song* (Azerbaijan)
Cristina Zavalloni *mezzosoprano*

MANUELA KUSTERMANN

Nata a Roma, Manuela Kustermann ha debuttato giovanissima, nel 1963, interpretando Ofelia nell'Amleto di Carmelo Bene e nel 1967 ha fondato insieme a Giancarlo Nanni il Teatro La Fede, prima sede stabile del Gruppo Space Re(v)action. In un periodo di grandi fermenti culturali, Kustermann si afferma presto come la "diva" dell'avanguardia italiana, in particolare dopo il Premio De Feo come miglior attrice italiana per *Risveglio di primavera* di Wedekind. Moltissimi gli spettacoli nei quali è stata protagonista e molto intensa, lunga la sua collaborazione con Giancarlo Nanni, regista fra l'altro di spettacoli come *I masnadieri* di Schiller, *Franziska* di Wedekind, lo Shakespeare di *Cimbelino* e *Amleto*, in quest'ultimo con Manuela Kustermann nel ruolo del principe danese. Da Ibsen a Goldoni, agli autori di oggi, non c'è esperienza del teatro di ricerca che Kustermann non abbia attraversato da protagonista: la Maschera con lauro d'oro dell'Istituto del Dramma Italiano (1991), il Premio Internazionale La Pléiade per il Teatro (1995), il Premio Fiuggi per il Teatro e il Premio alla Carriera consegnatole al Festival dei Due Mondi di Spoleto 2018 sono solo alcuni dei riconoscimenti che hanno costellato un'attività ricca di collaborazioni con grandi registi e intensa anche sul piano delle presenze televisive e radiofoniche.

Nel 1989 ha fondato a Roma, insieme a Giancarlo Nanni, il Teatro "Il Vascello", riconosciuto via via dalle istituzioni ministeriali come Centro di Ricerca, Produzione e Promozione per la Ricerca Teatrale (1995), Teatro Stabile d'Innovazione (2000) e Centro di Produzione Teatrale (2015). Dopo la scomparsa di Giancarlo Nanni, dal 2010 Manuela Kustermann è direttore artistico del Teatro "Il Vascello" e della compagnia La Fabbrica dell'Attore.

CRISTINA ZAVALLONI

Nata a Bologna nel 1973, Cristina Zavalloni ha intrapreso fin dall'adolescenza un percorso di formazione che l'ha portata a spaziare dal canto alla composizione, dalle tecniche classiche a quelle dell'improvvisazione e del jazz. Con Michelangelo Curti, a Bologna, ha studiato canto lirico. Con Francesco Carluccio, al Conservatorio della sua città, ha perfezionato gli studi di composizione. Mentre nei seminari estivi di "Siena Jazz" e "Umbria Jazz" ha incontrato, fin dai primi anni Novanta, altri maestri che le hanno disclosed una nuova gamma di esperienze musicali. Nel 1993 è entrata a far parte della O.F.P. Orchestra nella doppia veste di arrangiatrice-compositrice e cantante e nel 1994 ha dato vita all'Open Quartet.

In seguito Cristina Zavalloni ha moltiplicato esponenzialmente impegni e collaborazioni che l'hanno vista sempre in ruoli di primo piano sia nel campo della musica jazz, sia accanto a compositori come Louis Andriessen (del quale è diventata interprete di riferimento a partire da *Passeggiata in tram per l'America e ritorno*, 1999, fino a *Anais Nin* del 2010 e *Theatre of the World* del 2016), Gavin Bryars, Sylvano Bussotti, Luciano Berio (del quale ha eseguito per la prima volta nel 1999 la *Sequenza III per voce sola*), sia nell'ambito del teatro lirico. Nel 2003 ha dedicato un *Omaggio a Cathy Berberian* in occasione del ventesimo anniversario della morte della cantante di origine armena, con nuove composizioni di Andriessen, Uri Caine, Paolo Castaldi, Claudio Lugo. Tra gli impegni teatrali degli ultimi anni si segnalano in particolare *La Voix Humaine* di Francis Poulenc all'Opera di Bolzano (2010), *L'Italia del destino* di Luca Mosca e *The Rape of Lucretia* di Benjamin Britten al Maggio Musicale Fiorentino rispettivamente nel 2011 e nel 2013, *Carmen* di Bizet secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio ancora nel 2013 e *Corpi eretici* di Maurizio Montalbetti e Mauro Baliani al Teatro alla Cavallerizza di Reggio Emilia nel 2016. Si è esibita in concerto con orchestre come la London Sinfonietta, la Bbc Symphony Orchestra, la Big Band del Concertgebouw di Amsterdam, con l'ensemble Sentieri Selvaggi e ha partecipato alle attività di moltissimi gruppi di musica jazz, con collaborazioni recentissime con musicisti come Paolo Fresu, Gianluca Petrella e Fabrizio Puglisi. Eccezionalmente ampia e diversificata, come vuole la sua natura musicale, la discografia di Cristina Zavalloni.

LORENZO GENTILI TEDESCHI

Nato a Milano nel 1988, diplomato giovanissimo all'Istituto Pareggiato "G. Donizetti" di Bergamo e al Conservatorio di Milano, Lorenzo Gentili-Tedeschi si è specializzato in Svizzera, dove ha studiato con Francesco de Angelis presso l'École de Musique di Losanna. Membro della London Philharmonic Orchestra fra il 2014 e il 2017, ha compiuto con questa formazione importanti tournées in tutto il mondo e ha partecipato a grandi festival, primo fra tutti quello dei BBC Proms. Al rientro in Italia ha collaborato come violino di spalla con l'Orchestra Regionale della Toscana ed è stato inoltre ospite, come prima parte, delle orchestre del Teatro alla Scala di Milano e del Teatro Petruzzelli di Bari, oltre che dell'Orchestre Nationale de l'Île de France di Parigi. Specializzato anche nell'esecuzione di autori contemporanei, si è esibito come solista ai Concerti del Quirinale eseguendo il *Kammerkonzert* di Alban Berg, diretto da Marco Angius, oltre ad aver tenuto récitals per violino solo in Inghilterra e in Svizzera. È membro di *mdi ensemble*, formazione milanese pluripremiata, e ha ottenuto il Premio Abbiati 2017 per la sua esecuzione di *Maps of non existent cities – St. Petersburg* per violino solo di Dimitri Kourliandski.

MARCO ANGIUS

Marco Angius è direttore d'orchestra e d'ensemble attivo tanto con formazioni che si dedicano al grande repertorio, quanto con quelle specializzate nella proposta di musica degli autori del Novecento storico e contemporanei. Ha guidato fra l'altro London Sinfonietta, Ensemble InterContemporain, Tokyo Philharmonic, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Orchestra Verdi, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestre de Lausanne, Orchestre de Nancy, Orchestra della Toscana, Luxembourg Philharmonie, Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam. Tra i teatri con i quali ha collaborato spiccano La Fenice di Venezia, l'Opera di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro Comunale di Bologna, il Regio di Torino, il Lirico di Cagliari e il Regio di Parma. Nella sua vasta discografia si segnalano in particolare *Luci mie traditrici* di Salvatore Sciarrino, *Mosaïque e Mixtim* di Ivan Fedele, *Die Schachtel* di Franco Evangelisti, *Risonanze erranti* di Luigi Nono, *Abyss* di Franco Donatoni, *Quodlibet* di Niccolò Castiglioni, *Noïse* di Ondrej Adámek, oltre a *L'arte della fuga* di Bach. Nell'ambito del teatro musicale ha diretto *La volpe astuta* e *Káťa Kabanová* di Janáček, *Sancta Susanna* di Hindemith, *Aspern* di Sciarrino, *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm, *Don Perlimplin* di Bruno Maderna, *L'Italia del destino* di Luca Mosca, *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Premio Abbiati 2016), *Medematerial* di Pascal Dusapin (Premio Abbiati 2018), *Alfred Alfred* di Donatoni, *Il diario di Nijinsky* di Detlev Glanert. Già direttore principale dell'Ensemble Bernasconi dell'Accademia Teatro alla Scala, dal settembre 2015 è direttore musicale e artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto con cui ha all'attivo numerosi dischi e integrali sinfoniche (in particolare quelle di Beethoven e Schubert). Ha inaugurato la Stagione 2016/2017 del Teatro La Fenice con l'opera *Aquagranda* di Filippo Perocco (Premio Abbiati 2017), oltre ad avere tenuto a battesimo una nuova edizione del *Prometeo* di Luigi Nono al Teatro Regio di Parma. Ai Concerti del Quirinale ha esordito nel 2005 guidando l'Ensemble Algoritmo. Inoltre ha guidato in diretta televisiva e radiofonica Rai l'Orchestra Giovanile Italiana per il concerto dedicato alla Festa della Repubblica il 1 Giugno 2019.

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Fondata nell'ottobre 1966, in oltre 50 anni di attività l'Orchestra di Padova e del Veneto si è affermata come una delle principali orchestre italiane.

Unica Istituzione Concertistico-Orchestrale attiva in Veneto, l'OPV realizza circa 120 tra concerti e recite d'opera ogni anno, con una propria Stagione a Padova, concerti in Regione, per le più importanti Società di concerti e Festival in Italia e all'estero.

La direzione artistica e musicale dell'Orchestra è stata affidata a Claudio Scimone (dalla fondazione al 1983), Peter Maag (direttore principale, 1983-2001), Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello (direttore musicale, 2002-2003), Filippo Juvarra. Nel settembre 2015 Marco Angius ha assunto l'incarico di direttore musicale e artistico.

L'OPV annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale, tra i quali si ricordano S. Accardo, M. Argerich, V. Ashkenazy, I. Bostridge, R. Chailly, R. Goebel, P. Herreweghe, C. Hogwood, S. Isserlis, L. Kavakos, T. Koopman, A. Lonquich, R. Lupu, M. Maisky, Sir N. Marriner, V. Mullova, O. Mustonen, A.S. Mutter, M. Perahia, I. Perlman, S. Richter, M. Rostropovich, K. Zimerman.

Negli ultimi anni l'Orchestra si è distinta anche nel repertorio operistico, riscuotendo unanimi apprezzamenti in diversi allestimenti di opere di Mozart, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Lehár, e una innovativa programmazione in ambito *educational*.

Nella Stagione 2015/2016, su ideazione di Marco Angius, l'OPV ha ospitato Salvatore Sciarrino come compositore in residenza realizzando il primo ciclo di *Lezioni di suono*, esperienza che si è poi rinnovata nelle Stagioni successive con Ivan Fedele, Giorgio Battistelli, Nicola Sani e Michele dall'Ongaro. Sempre nel 2016, l'esecuzione integrale delle Sinfonie di Beethoven dirette da Angius nell'ambito del "Ludwig Van Festival" è stata accolta da un eccezionale consenso di pubblico e di critica, confermato nel 2017 con l'integrale delle Sinfonie di Schubert.

L'Orchestra è protagonista di una nutrita serie di trasmissioni televisive per Rai5 oltre che di una vastissima attività discografica che conta più di 60 incisioni per le più importanti etichette.

È sostenuta da Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Regione del Veneto e Comune di Padova.

Dal 2004 si celebra ogni anno, il 10 febbraio, il Giorno del Ricordo, solennità istituita per commemorare gli italiani che, nel dopoguerra, furono vittime delle foibe o costretti all'esilio dalle terre del confine orientale: Istria, Fiume, Dalmazia.

Il concerto che celebra la ricorrenza si apre quest'anno nel nome di Luigi Dallapiccola, compositore nato a Pisino d'Istria, e prosegue con due autori entrambi legati al suo insegnamento: Luigi Donorà, nato nel 1935 a Dignano d'Istria, e Luciano Berio. Dallapiccola si riallaccia alla storia guardando con occhi nuovi e spirito contemporaneo al maggiore compositore istriano del passato, Giuseppe Tartini, il celebre autore del Trillo del diavolo, nato nel 1692 a Pirano. Luigi Donorà, vissuto a Torino fin dall'epoca dell'esodo dalle terre di Istria, Fiume e Dalmazia, si è a lungo dedicato alla tutela di un patrimonio di cultura musicale orale che sarebbe stato destinato alla scomparsa senza il suo lavoro di registrazione, trascrizione e arrangiamento. Studioso di Antonio Smareglia (tra i più significativi operisti di fine Ottocento, nato a Pola), Donorà ha spesso guardato alla memoria della sua terra d'origine, dei suoi affetti e delle sue tragedie anche nella sua produzione musicale originale. Preludio e Intermezzo dalla Cantata per soli, coro e orchestra L'Urlo dell'abisso sono due parti strumentali estratte dalla sua composizione più ampia e impegnativa, eseguita per la prima volta al Teatro Carlo Felice di Genova nel 1997.

Pensando alle doti e alla «intelligenza vocale» di sua moglie, la cantante Cathy Berberian, Luciano Berio scrisse nel 1964 una serie di 11 Folksongs prima in una versione per voce e sette esecutori, quindi in una che espande la parte strumentale in quella di un'orchestra da camera. Dagli Stati Uniti all'Azerbaijan passando per l'Armenia, la Francia e naturalmente molta Italia (Sicilia, Sardegna e anche due canti composti da Berio stesso in gioventù, La donna ideale e Ballo), Folksongs sono diventati nel tempo, come lo furono nelle intenzioni dell'autore, un inno alla fratellanza musicale che attraverso la conservazione del senso di ciò che è popolare preserva e consolida la propria forza.